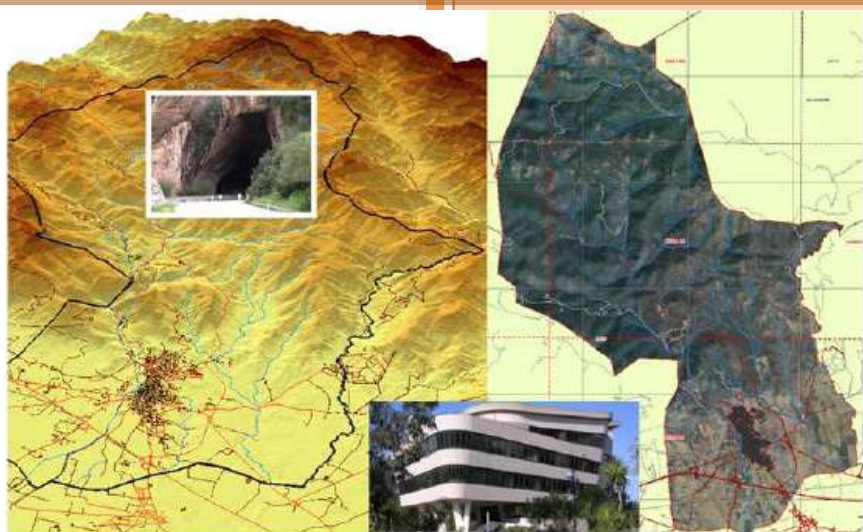


2017



Piano di Protezione Civile Comune di Domusnovas A4 - RISCHIO CADUTA DALL'ALTO



Il Tecnico Incaricato

Ing. **STEFANIA PODDA**

Via Vienna, 3 - 09015 Domusnovas (CI)
cell: 3208540845
e- mail: stefaniapodda@libero.it;
ingstefaniapodda@pec.it

Collaboratori

Ing. **SUSANNA PODDA**

Ing. **LUCA ZAMBIANCHI**



Sommario

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO	5
3. STATISTICHE ESISTENTI IN RELAZIONE AGLI ELEMENTI DI RISCHIO CONSIDERATI ED ELEMENTI CHE DIFFERENZIANO I DUE CASI TRATTATI	7
4. LA PIANIFICAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	8
4.1. Persone Scomparse	8
4.2. Le Funzioni del Centro Operativo Comunale C.O.C.....	10
4.3 Attivazione dell'intervento - Le fasi operative del Modello di Intervento nel caso di Rischio di persone scomparse e cadute di soggetti dall'alto	12
5. NORME COMPORTAMENTALI PER GLI ESCURSIONISTI	14
6. NORME COMPORTAMENTALI PER COLORO CHE INTENDONO INTRAPRENDERE ARRAMPICATE.....	16



1. PREMESSA

Le caratteristiche morfologiche del comune di Domusnovas, fanno sì che il territorio comunale nella parte settentrionale montana, sia meta di escursionisti e scalatori.

La zona che si estende a nord, dopo le Grotte di San Giovanni, presenta infatti una vegetazione rigogliosa (foresta primaria di Querceti e Lecci) che appare interrotta dalle emergenze calcaree, la cui conformazione con pareti a falesia spicca mostrando pareti sub-verticali che seppur di modeste dimensioni si prestano alle arrampicate.

Per tali attrattive la zona è spesso meta di escursionisti e scalatori, che in condizioni particolari, possono incorrere nel rischio di perdersi nei boschi o possono rimanere coinvolti in cadute negli stessi pendii che affrontano per le scalate.

Il rischio legato a tali incidenti è quindi commisurato all'esperienza dei fruitori stessi e non può essere valutato in modo oggettivo in quanto generato oltre che dalle situazioni generali, anche dagli stessi soggetti che volontariamente si cimentano in tali attività.

Gli eventi considerati possono trovare una possibile correlazione con le condizioni meteorologiche, che se avverse, aumentano sicuramente la probabilità di incidente, tuttavia la valutazione di tali fattori è sempre soggettiva e lasciata al buon senso dei fruitori, a cui eventualmente si deve dare sollecita comunicazione.

La valutazione del rischio e la gestione della relativa emergenza, sia per le persone disperse sia per le persone che, cimentandosi nelle scalate, possono essere oggetto di cadute dall'alto per quanto concerne la situazione rilevabile presso il territorio comunale di Domusnovas, mostra molte analogie. Principalmente le zone che tali soggetti tendono a frequentare sono le medesime inoltre il rischio risulta fortemente legato alla discrezionalità dei soggetti.

Nel caso di escursionisti, la fitta rete di sentieri e carrarecce che è presente in tutta la parte settentrionale del comune, legata in parte agli interessi minerari trascorsi, vede la probabilità di perdersi legata soprattutto alla volontà soggettiva di "esplorare" il bosco o le zone poco battute (caso per esempio dei cercatori di funghi), che possono per tali motivi rischiare di perdere l'orientamento e perdersi nelle zone più impervie, senza aver modo di recuperare i tracciati sentieristici che anche se non sempre segnati comunque sono presenti.

Nel caso degli appassionati di scalate l'incidente eventuale può essere legato a fattori di casualità (cadute di massi dall'alto, cedimenti di parti del costone scalato, scivolamento della presa ecc.), ma anche e soprattutto a fattori legati all'inesperienza.

Le considerazioni sopra esposte mettono in risalto la natura simile degli eventi di incidente considerati, il cui rischio come detto è sostanzialmente legato ai soggetti o nel secondo caso anche a fattori sostanzialmente imponderabili e casuali.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI
DOMUSNOVAS

RG - PPC-A4
RISCHIO
CADUTA
DALL'ALTO

Tale considerazione ci permette di trattare le emergenze dei due eventi in modo congiunto, poiché più che agire sulle eventuali forme di prevenzione è necessario valutare le migliori forme di gestione e attivazione dei soccorsi in caso di evento calamitoso.

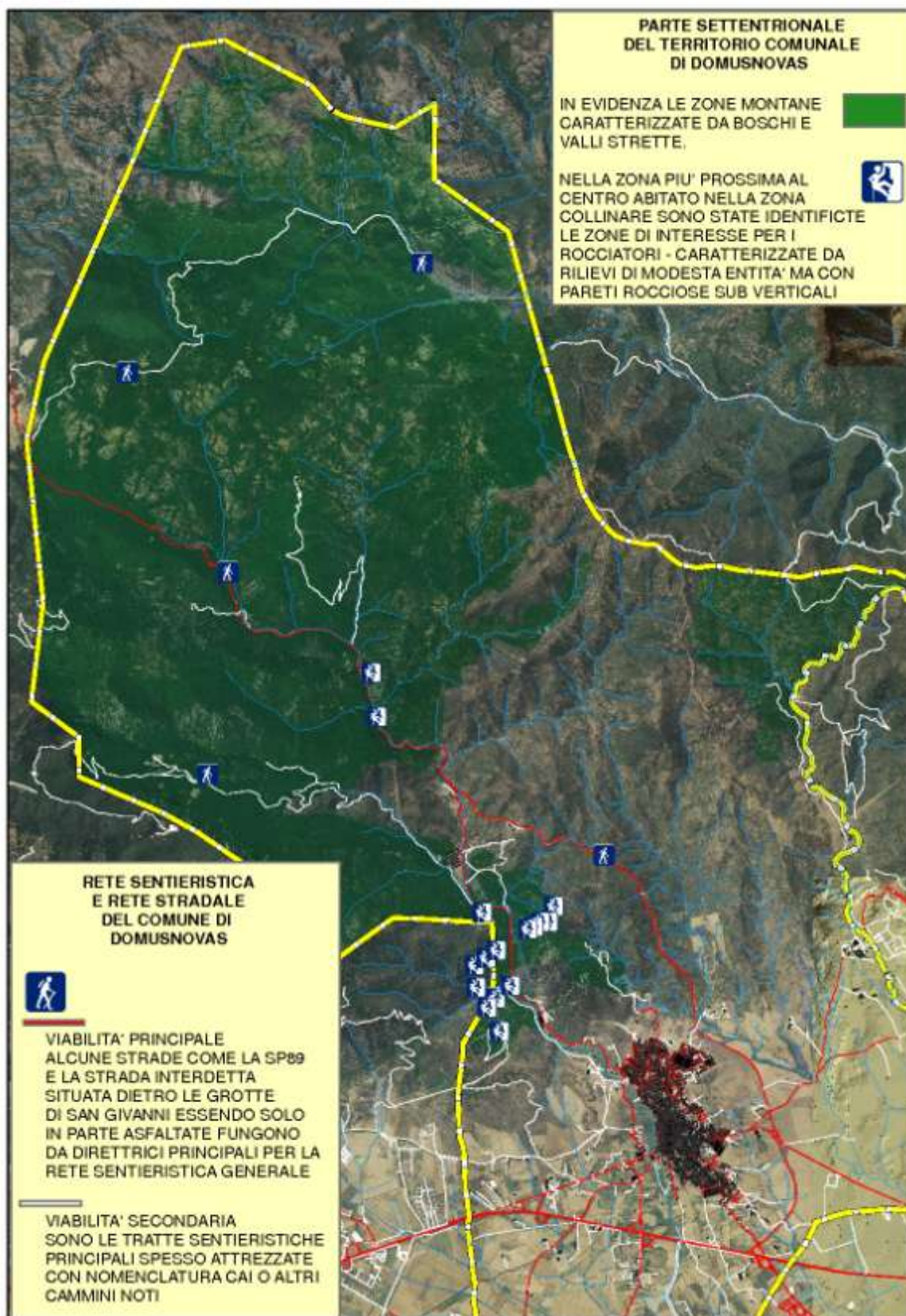


2. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO

Per quanto concerne le aree di rischio essa è individuabile in tutta la parte settentrionale del comprensorio comunale, infatti le conformazioni calcaree che subito a nord dell'abitato si presentano come rilievi collinari con pendii sub-verticali, lasciano il posto, nella parte più settentrionale a formazioni montane che presentano sia pareti a falesia che declivi meno accentuati occupati da una vegetazione boschiva assai sviluppata.

Le valli che si incontrano sono generate dall'erosione della rete idrografica e ad eccezione di quelle subito dopo il compendio delle Grotte di San Giovanni, generalmente si presentano molto chiuse e vegetate.

L'immagine di seguito riportata descrive sinteticamente gli aspetti trattati e individua in modo oggettivo l'ubicazione generale delle attività che possono incorrere nel rischio di caduta dall'alto e nel rischio di persone scomparse.





3. STATISTICHE ESISTENTI IN RELAZIONE AGLI ELEMENTI DI RISCHIO CONSIDERATI ED ELEMENTI CHE DIFFERENZIANO I DUE CASI TRATTATI

Statisticamente il numero delle persone che si perdono nella zona boschiva di Domusnovas sono 1/2 all'anno. In generale le squadre intervenute composta da vigili del fuoco e operatori del corpo Forestale di Vigilanza Ambientale, coadiuvati da squadre di volontari conoscitori della zona (spesso cacciatori) hanno sempre ritrovato i dispersi incolumi, dopo una giornata/due di ricerche.

Oltre all'escursionismo vero e proprio, i motivi che hanno spinto le persone ad addentrarsi in zone poco battute e lontane dalla sentieristica normale, sono la ricerca di funghi e di minerali.

Per quanto concerne gli incidenti legati all'attività più estrema consistente nelle scalate delle pareti rocciose la statistica mostra due differenti aspetti uno relativo agli incidenti gravi, che necessitano di soccorso e uno relativo ad incidenti lievi (molto più frequenti) che l'attività implicitamente comporta.

Nel caso di incidenti che necessitano soccorsi, la frequenza anche in questo caso è di circa 1/2 all'anno. In questo caso tuttavia va detto che le squadre di ricerca intervengono solo nei casi in cui la caduta sposta il soggetto in una zona difficilmente raggiungibile, mentre nella maggior parte dei casi l'intervento consiste nel portare soccorso in zone identificate immediatamente dalla presenza di altri scalatori che hanno segnalato l'evento.

Va inoltre detto che coloro che intraprendono le scalate, generalmente procedono sempre almeno in coppia ma nella maggior parte dei casi in gruppi di 3/5 persone, pertanto nel caso in cui si verifichi un incidente, che generalmente coinvolge un singolo soggetto, l'eventuale allarme e la posizione possono essere prontamente segnalati dagli altri soggetti.

Pur avendo queste differenze pratiche le due emergenze in generale, richiedono comunque un pronto intervento che spesso si deve articolare sia con squadre di ricerca che con squadre di primo soccorso. In quest'ottica quindi la trattazione congiunta dei due rischi vede sostanzialmente una gestione similare e questo comporta che l'organizzazione a monte debba essere sostanzialmente la stessa.

Per quanto concerne tali rischi inoltre non si può parlare di alcun rischio per la popolazione essendo i "bersagli" del rischio i soli soggetti che hanno deciso di intraprendere l'attività specifica.



4. LA PIANIFICAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

4.1. Persone Scomparse

La denuncia di scomparsa è raccolta dalla polizia locale, che la trasmette immediatamente ai presidi territoriali delle forze di polizia, anche ai fini dell'avvio dell'attività di ricerca e il contestuale inserimento nel Centro elaborazione dati.

Secondo le specifiche definizioni "*Sono definite persone scomparse quelle che volontariamente o involontariamente si sono allontanate o dileguate dai luoghi di residenza senza fornire indicazioni, ovvero persone che per altre evenienze, di volta in volta individuate, non forniscono comunque indicazioni utili alla loro localizzazione e individuazione*".

Va comunque detto che nel caso di persone scomparse, secondo il Codice Civile, chiunque venga a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritenga che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa, può denunciare il fatto alle forze di polizia o alla polizia locale.

La prima operazione che si rende necessaria una volta individuato il soggetto, è quello di caratterizzarlo secondo le informazioni di base:

- Tenendo conto dell'età (minorenni, maggiorenni, ultra65enni),
- Del sesso
- Della nazionalità,
- Della possibile causa dell'evento (allontanamento volontario, possibile vittima di reato, disturbi psicologici, allontanamento da istituti/comunità, sottrazione da parte del coniuge o altro familiare, etc).
- Ricostruzione del profilo anamnestico dello scomparso (per il quale concorrono i servizi specialistici dell'ASL competente, coadiuvati dai servizi sociali del Comune di residenza per la valutazione del profilo personale e familiare, in particolare per l'eventuale assistenza ai familiari.

Per quanto concerne il territorio Regionale questa emergenza genera l'attivazione, da parte della Prefettura del piano Provinciale per la Ricca delle Persone Scomparse (a cui si rimanda), che prevede l'attivazione di una serie di soggetti:

- ✓ la Polizia di Stato;
- ✓ l'Arma dei Carabinieri;
- ✓ la Guardia di Finanza;
- ✓ i Vigili del Fuoco;
- ✓ la Capitaneria di Porto;
- ✓ il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione;
- ✓ il Comune interessato, con l'intervento della Polizia municipale e della compagnia barracellare;



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI DOMUSNOVAS

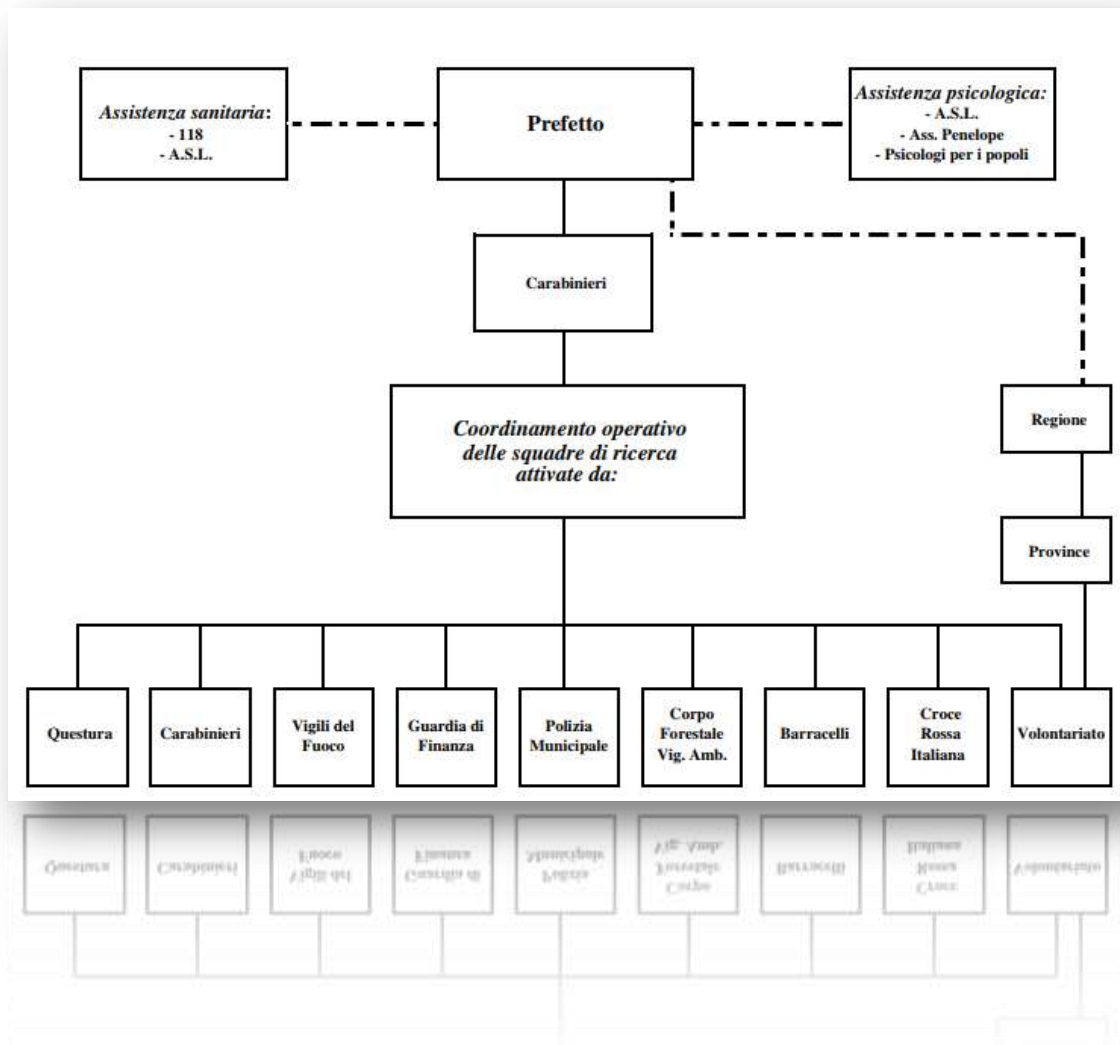
RG - PPC-A4
RISCHIO
CADUTA
DALL'ALTO

- ✓ l'Azienda Sanitaria Locale;
- ✓ il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

In considerazione di particolari esigenze di volta in volta emergenti, valutate nelle sedi di coordinamento previste dal Piano in relazione alle specificità dell'evento in corso, può essere richiesto il concorso, nella gestione delle ricerche, di:

- ✓ reparti delle Forze Armate, qualora le ricerche si siano rivelate particolarmente complesse e difficoltose e interessino una pluralità di dispersi;
- ✓ associazioni di volontariato (tramite la Direzione Generale di Protezione Civile della Regione);
- ✓ compagnie di barracelli;
- ✓ Croce Rossa Italiana.

Tutte queste entità vengono coordinate direttamente dalla Prefettura secondo la seguente catena di comando:





Il *Centro Operativo Comunale* costituito dal personale e persone del Comune così come disposto dal Sindaco, nei casi specifici dei rischi trattati in questa relazione, deve operare quale organismo di supporto logistico e operativo per tutte le operazioni previste, proponendo (essendo conoscitori del territorio interessato), l'individuazione delle zone di supporto alle operazioni e fornendo la maggiore collaborazione possibile con le forze coinvolte.

Il Centro Operativo Comunale è ubicato presso la sede del Comune:

Comune di Domusnovas

Piazza Caduti di Nassirya 1 09015

Tel 0781-70771 - Fax 0781-72368

comune.domusnovas@pec.it

4.2. Le Funzioni del Centro Operativo Comunale C.O.C.

Avuta notizia dell'emergenza dalle forze coinvolte, il Comune dovrà predisporre tutto il supporto necessario alle operazioni di ricerca e soccorso.

Il Dirigente o direttamente il Sindaco, sentito il Comandante della Polizia Locale se non già interpellato dal Prefetto, prenderà atto della gravità della situazione in atto e si accerterà della disponibilità dei mezzi e persone da attivare su richiesta del soggetto coordinante le operazioni.

Il Sindaco sentite le disposizioni potrà su richiesta attivare il C.O.C. con il richiamo in servizio dei relativi soggetti nominati quali Responsabili delle funzioni di supporto, questo al fine di supportare con la massima solerzia le operazioni di soccorso e ricerca attivate.

In tale sede potrà proporre il sistema logistico considerato nelle disposizioni del presente Piano, che prevede specifiche ubicazioni per l'installazione dei centri di ricerca e soccorso (individuati dalla cartografia)

Finito lo stato di allerta il Sindaco, sentito il responsabile preposto e designato alla Protezione Civile, sancirà il rientro delle disposizioni intraprese.

Al fine di attuare le disposizioni precedentemente esposte sarà imperativo che i recapiti privati di tutto il personale comunale che andranno a comporre il C.O.C., designati appositamente dal Sindaco saranno contenuti in apposito plico sigillato in triplice copia (da utilizzarsi esclusivamente per i fini di Protezione Civile), con copia a disposizione del Sindaco e uno a disposizione del Dirigente Ufficio Tecnico.

Le Funzioni sopra citate che andranno a comporre il C.O.C. e saranno attivate prontamente secondo le modalità precedentemente definite sono:



- Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione
- Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria
- Funzione 3 - Volontariato
- Funzione 4 - Materiali e mezzi
- Funzione 5 - Servizi essenziali e attività scolastica - Telecomunicazioni
- Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose
- Funzione 7 - Strutture operative locali, viabilità
- Funzione 8 - Assistenza alla popolazione
- Funzione 9 – Mass media ed informazione

Ad ogni funzione sopra citata il comune dovrà imperativamente designare un soggetto preposto indicando recapito telefonico, cellulare e indirizzo civico e mail.

Tali soggetti nominati espressamente dal Sindaco dovranno garantire la massima disponibilità e partecipazione allorquando si verifichino le condizioni di emergenza come precedentemente descritto.



4.3 Attivazione dell'intervento - Le fasi operative del Modello di Intervento nel caso di Rischio di persone scomparse e cadute di soggetti dall'alto

Nel caso specifico tutte le funzioni del C.O.C., saranno a disposizione del soggetto coordinatore, e potranno coadiuvare la coordinazione di tutte le operazioni di ricerca e soccorso, fungendo da supporto attivo alle operazioni di ricerca e intervento. Altra fondamentale funzione in questo caso specifico si darà molto rilievo al recupero delle informazioni essenziali (nel caso di persone scomparse) e di supporto alle comunicazioni.

RISCHIO PERSONE SCOMPARSE E CADUTE DI SOGGETTI DALL'ALTO			
Il Sindaco o suo delegato contattato dalla Polizia e/o direttamente dalla Prefettura attiva con solerzia le funzioni del C.O.C. con funzioni di supporto e dispone delle proposte logistiche. Nel caso specifico non sono definibili delle fasi intermedie di preallarme ma come ovvio si passa subito nella situazione di allarme poiché il sistema si attiva qualora l'evento sia stato denunciato e quindi sia in atto.			
Fase di allarme			
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni	Fase ALLARME
Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione		Accerta e attiva il personale preposto per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale (anche di concerto con le associazioni di volontariato e protezione civile) locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso e sulla base di esplicite richieste del Soggetto Coordinante le operazioni.	
Funzione 5 - Telecomunicazioni		Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	
Funzione 7 - Strutture operative locali, viabilità		Individua e verifica i percorsi alternativi per il raggiungimento dei luoghi definiti in cartografia come punti di concentrazione delle forze di ricerca e di soccorso.	
Sindaco		Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata della fase di attenzione e/o preallarme	
Funzione 3 Volontariato		Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale	



RISCHIO PERSONE SCOMPARSE E CADUTE DI SOGGETTI DALL'ALTO

Il Sindaco o suo delegato contattato dalla Polizia e/o direttamente dalla Prefettura attiva con solerzia le funzioni del C.O.C. con funzioni di supporto e dispone delle proposte logistiche.
Nel caso specifico non sono definibili delle fasi intermedie di preallarme ma come ovvio si passa subito nella situazione di allarme poiché il sistema si attiva qualora l'evento sia stato denunciato e quindi sia in atto.

Fase di allarme

Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni	Fase ALLARME
Sindaco		Attiva COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	
Sindaco		Se l'evento nevoso non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale	Si
Funzione 3 Volontariato		Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della Provincia	Si
Funzione 7 - Strutture operative locali, viabilità		Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e se ritenuto necessario informa la Prefettura e la SORI	Si
Funzione 2- Sanità, assistenza sociale e veterinaria		Individua le strutture Sanitarie che possano dare eventuale supporto alle operazioni di soccorso e pronto intervento.	Si
Funzione 8 - Servizi sociali		Se necessario concorre al reperimento delle informazioni sul soggetto interessato dall'evento, da supporto morale ai familiari coinvolti.	Si



5. NORME COMPORTAMENTALI PER GLI ESCURSIONISTI

Di seguito riportiamo alcune prescrizioni generali di carattere comportamentale per coloro i quali intendono addentrarsi in zone boschive montane per le diverse finalità e che possono incorrere nel rischio di perdersi.

NON ACCENDIAMO FUOCHI NEI BOSCHI

Il fuoco può covare per ore nella cenere, apparentemente spento e basta un filo di vento per farlo divampare e propagarlo; in pochi minuti, l'incendio assume proporzioni incontrollabili, distruggendo alberi e mettendo in pericolo la vita di chi abita vicino e di chi va a spegnerlo. Attenzione alle sigarette: ricordiamoci che un mozzicone mal spento è spesso un innesco per gli incendi. Chiamata per incendio nei boschi 1515 (gratuito).

NON ABBANDONIAMO I RIFIUFI

I rifiuti costituiscono una grave fonte di inquinamento. Oltre a possibile veicolo di infezioni, sono un vero attentato all'incolumità delle persone ed in particolar modo dei bambini. Una lattina, una bottiglia, piatti di plastica, se ce le siamo trasportate piene, possiamo riportarle vuote.

SEGUIAMO SEMPRE I SENTIERI

Se non vogliamo che un'occasione di svago e di distensione si trasformi in una brutta avventura, non allontaniamoci dai sentieri. I sentieri segnati sono generalmente il percorso più agevole; fuori dai sentieri è più facile perdersi, andare incontro a pericoli, scivolare e farsi male; inoltre si danneggiano i prati ed il sottobosco.

DIFESA DAI FULMINI

In prossimità del fulmine la temperatura può arrivare attorno ai 10.000- 15.000 °C. Bisogna quindi prestare la massima attenzione all'attività elettrica specie in montagna ove i fulmini sono più frequenti. Riportiamo alcune importanti regole:

- ✓ evitare di ripararsi sotto alberi isolati standone lontani almeno 200-300 m;
- ✓ non tenere con sé, in caso di temporale, oggetti metallici specie se acuminati;
- ✓ stare debitamente lontani (almeno 50 cm) da conduttori metallici anche in caso che il fulmine cada a 500 m di distanza;
- ✓ non ammassarsi in gruppo poiché la colonna di aria calda generata, agisce da conduttore per il fulmine;
- ✓ in caso di temporale ripararsi sotto un anfratto o una grotta meglio in valle che sulla cresta;
- ✓ se non ci sono ripari sicuri è preferibile prendere più acqua possibile perché i vestiti bagnati sono buoni conduttori rispetto al corpo umano e favoriscono la dissipazione della scarica;
- ✓ si sarà più sicuri dentro una automobile o dentro un rifugio a rivestimento metallico.

PORTARSI DISPOSITIVI DI COMUNICAZIONE DI USO COMUNE



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI
DOMUSNOVAS

RG - PPC-A4
RISCHIO
CADUTA
DALL'ALTO

Prima di intraprendere passeggiate o altro se lo si possiede, assicurarsi di aver caricato il telefonino e/o disporre di sufficiente carica.

Anche se in molte parti del territorio ci può essere assenza di segnale, spesso nelle zone aperte si possono aprire spiragli di comunicazione che possono essere importanti al fine di segnalare allarme e posizione.



6. NORME COMPORTAMENTALI PER COLORO CHE INTENDONO INTRAPRENDERE ARRAMPICATE

Esistono numerosi manuali, codici e vademecum comportamentali per intraprendere tale sport, che già in se detiene una certa pericolosità. Di seguito riportiamo il **“CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE PER L'ARRAMPICATA SPORTIVA” (Geolender)**

NORME GENERALI

- ✓ *Non abbandonare alcun tipo di rifiuto e, quando possibile, raccogliere quello che altri hanno lasciato.*
- ✓ *Deve essere evitato qualsiasi tipo di inquinamento acustico, anche l'uso improprio della voce.*
- ✓ *Devono essere rispettate le proprietà (campi coltivati, prati, frutteti etc.) prevenire la minaccia di incendi boschivi: prestare molta attenzione a non provocare focolai di incendio, specialmente durante la stagione estiva, quando il pericolo è massimo. Vigilare sul territorio e, al minimo sospetto, allertare le autorità competenti.*
- ✓ *Evitare nel modo più assoluto di accendere fuochi nelle grotte, in quanto si andrebbe a compromettere in modo totale la flora e la fauna che vi vive.*
- ✓ *Rispettare la fauna sia selvatica che domestica, arrecando il minor disturbo possibile.*
- ✓ *Rispettare la vegetazione in ogni sua forma.*
- ✓ *Evitare di percorrere scorciatoie che escano dai tracciati segnati, specialmente se si percorrono in comitive o gruppi, in modo da prevenire l'insorgere di fenomeni di erosione del suolo.*

CAPITOLO II - NORME SPECIFICHE

Considerato che le pareti di roccia già attrezzate sono molto sfruttate, e data la notevole quantità di itinerari, si impone di pianificare la gestione dei siti di arrampicata esistenti e futuri, valutandone la fattibilità dal punto di vista naturalistico e della sicurezza degli arrampicatori. E' fondamentale che le associazioni, attraverso le Scuole di Alpinismo o Arrampicata libera, facciano proprie queste norme di comportamento, divulgandole e inserendo queste tematiche nell'insegnamento ai corsi.

- ✓ *Qualsiasi forma di intervento che tenda, mediante il ripristino della chiodatura, a garantire la sicurezza dell'itinerario, deve essere attentamente studiata.*
- ✓ *Rispettare l'avifauna nidificante in falesia, specialmente nel delicato periodo riproduttivo.*
- ✓ *Evitare di frequentare i settori della falesia dove siano in atto nidificazioni.*
- ✓ *Attenersi alle indicazioni degli organi preposti in merito alla delimitazione o interdizione dell'area.*
- ✓ *Sensibilizzare gli arrampicatori meno informati sia al rispetto che alla sorveglianza attiva da eventuali azioni di disturbo che potrebbero compromettere il successo riproduttivo.*

CAPITOLO III - NORME SULL'ATTREZZAMENTO DEGLI ITINERARI

Premesso che l'arrampicata libera di tipo sportivo si diversifica dall'alpinismo in quanto è possibile arrampicare ad un livello superiore di quello già acquisito senza per questo dover correre gravi rischi, allora la caduta deve essere sempre benigna, ad ogni livello di difficoltà e in ogni punto del tiro, anche nei tratti facili. E' perciò indispensabile che i siti di arrampicata vengano attrezzati secondo criteri di sicurezza e dopo una attenta valutazione dell'impatto ambientale. L'arrampicata, anche se praticata in



un sito sportivo bene attrezzato, comporta sempre un certo rischio. Chi si dedica ad essa lo fa sotto la propria responsabilità ed è suo dovere conoscere ed applicare le norme di sicurezza. E' compito dell'arrampicatore saper distinguere un appiglio instabile e un ancoraggio precario o inappropriato.

- ✓ I nuovi itinerari non devono interessare aree che siano state poste sotto tutela integrale.
- ✓ Prima di procedere all'attrezzatura di nuovi settori, si impone un attento studio, al fine di valutare le reali peculiarità faunistico-vegetazionali del sito e l'impatto ambientale che potrebbe derivare.
- ✓ Nell'attrezzatura ex novo di itinerari, preferire le porzioni di parete libere da vegetazione. Ciò comporterà i seguenti vantaggi:
- ✓ minor perdita di tempo, maggior sicurezza dovuta alla migliore qualità della roccia e minore impatto sull'ambiente.
- ✓ I nomi degli itinerari, scritti alla partenza, non devono essere eccessivamente vistosi (non si dovrebbero superare i 3-4 cm. di altezza per carattere).
- ✓ I vari settori della falesia devono essere dotati di un unico percorso di accesso, per evitare il degrado del suolo, il disturbo alla fauna e danni alla vegetazione.
- ✓ Prima di qualsiasi intervento di taglio di specie arboree ed arbustive, occorre ottenere il permesso del proprietario, pubblico o privato, e chiedere l'autorizzazione e la consulenza della stazione di forestale competente per territorio. Nella flora degli ambienti rupestri sono incluse numerose specie poste sotto tutela, oltre a vari endemismi di elevato valore naturalistico.
- ✓ Prima di procedere all'attrezzatura di nuovi siti, è indispensabile contattare e ottenere il permesso da parte dei proprietari dei fondi su cui sorge la parete.

Chi si impegna a tracciare itinerari in falesia, deve considerare il fatto che le vie vanno attrezzate non in funzione del proprio livello, ma di quello degli arrampicatori ai quali sono destinate. Le vie facili (4,5,6°) devono essere anche più chiodate di quelle difficili, perché sono frequentate da arrampicatori meno esperti e, essendo più articolate e inclinate, possono causare conseguenze più gravi in caso di caduta. Le protezioni verranno posizionate in modo da:

- impedire la caduta al suolo o contro ostacoli (cenge, diedri etc.)
- essere prima del passaggio difficile
- essere dalla parte della mano libera dell'arrampicatore e cioè sul lato opposto rispetto all'appiglio buono
- essere alla giusta altezza anche per i piccoli di statura
- avere un buon allineamento per ridurre gli attriti della corda
- avere un buon posizionamento rispetto alla conformazione della roccia.

I punti di ancoraggio disteranno fra loro tra i 2,5 e i 4 metri e comunque non dovranno permettere mai una caduta al suolo o contro ostacolo superiore a 1,5 metri. Il primo ancoraggio dovrà essere posizionato a non più di 3 metri dal suolo (o dal terrazzino, o dalla sosta), il secondo a un metro dal primo, il terzo a 1,5 metri dal secondo, per evitare i pericolosi danni da fattore di caduta elevato e da caduta nel momento del moschettonaggio. I punti di ancoraggio successivo si distanzieranno progressivamente fino ad un massimo di 4 metri. La sosta sarà su due punti collegati tra loro e resistenti ciascuno a 25 kN, i punti di protezione intermedi dovranno essere resistenti a 22 kN, i punti di calata in corda doppia dovranno essere realizzati come una sosta.

E' fondamentale utilizzare materiali idonei quali:

- - tasselli ad espansione o tasselli resinati con diametro uguale o superiore a 10 m/m e lunghezza adeguata al tipo di roccia.
- - viti autofilettanti da roccia da 6,5 m/m tipo "multimonti", possono essere rimossi senza lasciare traccia.
- - utilizzo di materiale inox nelle porzioni di parete soggette a stillicidio (pericolo ruggine).



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI
DOMUSNOVAS

EA-01.1

**RELAZIONE
GENERALE**